



Padiglione dell'Estonia alla 16. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia

WEAK MONUMENT

L'Estonian Centre of Architecture presenta la mostra *Weak Monument* all'interno del Padiglione dell'Estonia alla 16. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia (26 maggio - 25 novembre 2018) dal titolo *Freespace*, a cura di Yvonne Farrell e Shelley McNamara.

I curatori del Padiglione Estone, Laura Linsi, Roland Reemaa e Tadeáš Říha, esplorano il territorio compreso tra la rappresentazione esplicita del monumento e il valore politico intrinseco delle architetture comuni, puntando i riflettori tanto sulla colonna trionfale, quanto sul fascino discreto del suo basamento.

Lo stesso titolo - *Weak Monument* - è un ossimoro, un espediente retorico che fornisce la chiave di lettura per comprendere il significato politico di ogni elemento costruito.

“Dove finisce il monumento e dove inizia la semplice pavimentazione che lo sostiene? A volte per negligenza o manutenzione si oltrepassa la linea di confine che separa questi due elementi. Può accadere a seguito di una manifestazione o a causa di una demolizione. Altre volte sono la storia, il luogo o i materiali a rendere meno netta la separazione tra eccezionale e ordinario. Negli esempi che presentiamo, succede qualcosa di inaspettato, che non risponde alla classica concezione di monumento”, afferma il curatore Tadeáš Říha.

All'estremità di Via Garibaldi, a metà strada tra le sedi di Giardini e Arsenale, il Padiglione dell'Estonia - *Weak Monument* si inserisce nel contesto dell'ex chiesa barocca di Santa Maria Ausiliatrice (Fondamenta San Giocchino), caratterizzata da una spazialità simmetrica e gerarchica, monumentale e al tempo stesso decadente.

PROGETTO CURATORIALE

Weak Monument esamina la predisposizione dell'architettura ad avere valenza politica attraverso la giustapposizione di due concetti antitetici - debolezza e monumentalità.

I monumenti risiedono al margine della disciplina architettonica pur conservando alcune sue peculiarità, come la relazione con il sito, la delimitazione dello spazio pubblico e la capacità di rappresentazione. Essi incarnano il potere esplicitamente, ma non sempre a livello universale.

In Estonia, infatti, la nozione di monumento risulta estranea. La sua presenza è secondaria, la sua tradizione inesistente e il suo aspetto martoriato da un apparente disallineamento culturale. Sminuiti, manomessi e rimossi, semidistrutti e trascurati, i monumenti si stagliano nell'incuria dei loro contesti, come avulsi ricordi di terre lontane. La cultura estone, in linea con un atteggiamento sempre più

diffuso al giorno d'oggi, nutre una naturale diffidenza nei confronti dei monumenti, percepiti come strumenti di affermazione del potere autoritario.

La debolezza, invece, si offre come una riflessione e al tempo stesso una proposizione. Piena di contraddizioni e di significati nascosti, essa rappresenta tutto ciò che non rientra nel concetto classico di monumento, avvalendosi di strutture rigorosamente non gerarchiche la cui la vena politica è appena accennata. In architettura, la debolezza si traduce nella pavimentazione ai piedi di un monumento, nell'impalcatura che consente di raggiungere l'irraggiungibile, nel vuoto che diventa un volume o nella rovina che ispira l'immaginazione.

MOSTRA

Weak Monument esorta il grande pubblico a vedere l'architettura sotto un'altra prospettiva, considerando la sua componente politica. Un rivestimento a terra e una parete sono posti al centro della ex chiesa di Santa Maria Ausiliatrice. Mentre la pavimentazione suburbana a incastro si innesta sui marmi colorati originali, il solenne muro di cemento divide lo spazio espositivo in due. Strutture anonime ed eccezionali sono messe a stretto confronto all'interno dello stesso ambiente barocco. Posto di fronte alla scena, il visitatore è invitato a salirci sopra e ad attraversarla.

La parete di cemento, a prima vista imponente e impenetrabile, presenta un varco. Alle sue spalle si erge la struttura che la sorregge e si rivela una grande ricchezza di contenuti. Qui, in questo spazio di transizione, si dispiega una vasta selezione di *weak monuments*. Esempi estoni ed europei sono presentati attraverso vecchie fotografie e scatti commissionati ad hoc; disegni e modelli; e, infine, attraverso una pubblicazione.

CATALOGO

Parallelamente alla mostra, i curatori del Padiglione Estone presenteranno il catalogo "Weak Monument – Architectures Beyond The Plinth" pubblicato da Park Books, che comprende i saggi critici di Tom Avermaete, Eik Hermann, Margrethe Troensegaard, Toomas Paaver e Klaus Platzgummer.

Con lo stesso approccio curatoriale di *Weak Monument*, il libro propone un'eccellente collezione di architetture, immortalate in quadri e scatti fotografici personali, disegni e frammenti di film, tratti da famosi archivi europei e da alcuni musei estoni minori. Anche nei casi più lontani dalla disciplina architettonica tradizionale, tutti gli esempi raccolti vengono presentati come veri e propri progetti di architettura. La pubblicazione si articola in cinque capitoli incisivi: The Ruin, The Gap, The Scaffold, The Base and The Shelter - che invitano il lettore a riflettere sull'importanza e sul potenziale delle forme architettoniche più trascurate dello spazio pubblico.

CREDITI E SPONSOR

Titolo: Weak Monument

Luogo: ex chiesa di Santa Maria Ausiliatrice

Indirizzo: Fondamenta San Gioacchino (estremità est di Via Garibaldi)

Curatori: Laura Linsi, Roland Reemaa, Tadeáš Říha

Commissario: Raul Järg (Estonian Centre of Architecture)

Produzione: Eve Arpo, Maria Kristiin Peterson (Estonian Centre of Architecture)

Collaboratori: Tom Avermaete, Toomas Paaver, Klaus Platzgummer, Margrethe Troensegaard

Editori: Eik Hermann, Sandra Mäik

Partner Principale: Cultural Endowment of Estonia, Ministero della Cultura Estone, Estonia 100 - programma per il centenario dell'Estonia

Sito web: <http://www.weakmonument.com>

Social: [@Arhitektuurikeskus](#) [@estonian.architecture.centre](#)

Hashtag: #WeakMonument #EstonianPavilion #BiennaleArchitettura2018 #Estonia100 #Freospace

Ufficio Stampa Weak Monument: mint LIST (Giulia Milza, Maria Azzurra Rossi) press@mintlist.info

Ufficio Stampa Estonian Centre of Architecture: Katrin Tomiste katrin@arhitektuurikeskus.ee